

Perchè le avete fatte diventare enormi? Perchè avete scaricato sui distretti un cumulo tale di attribuzioni che non sapevate a chi affidare. Adesso avrete i circoli od uffici di reclutamento, ed i depositi di reggimento; e le attribuzioni dei distretti si scaricheranno un poco sugli uffici di reclutamento, ed un poco sui depositi; ed il pericolo sta in questo che i depositi vengano ad essere sovraccaricati di troppo lavoro. (*Interruzione*) Me ne importa poco dei circoli, perchè le basi della mobilitazione sono i depositi.

Da questo sdoppiamento il ministro spera una riduzione di spese.

Noi altri non abbiamo la forza di dir di no; ma dobbiamo ben raccomandargli che vegga di mantenere i due nuovi istituti entro i loro limiti ristretti, e di non ridurli, come hanno fatto i precedenti ministri per i distretti, sovraccarichi di lavoro.

Qual vantaggio si riprometta da questa innovazione l'onorevole ministro, lo ha già detto: un'economia di spesa. Io non l'ho calcolata. Lo voglio credere. Ma ci fu un oratore che disse che, con le nuove istituzioni, si accelerava la mobilitazione.

Io sono obbligato a dire all'onorevole Pinchia che non c'è acceleramento di sorta della mobilitazione. C'è una semplificazione nelle operazioni. Ma questa semplificazione era già stata introdotta precedentemente dall'onorevole ministro Pelloux, quando stabilì che, nel richiamo delle classi, anzichè seguire il sistema nazionale, si seguisse il sistema territoriale.

Avevamo per la mobilitazione 87 sedi, vale a dire 87 distretti, che provvedevano alla vestizione dei richiamati. Oggi ne avremo 108. Dunque l'acceleramento di vestizione sta come 87 a 108. Ma questa modificazione apportata dall'onorevole ministro con la soppressione dei distretti, ci porta a queste conseguenze: alle guarnigioni fisse colle relative funeste conseguenze; e di più avremo l'inconveniente di avere quasi la metà dei depositi dei reggimenti di fanteria distaccati dai loro reggimenti.

Non so se questo fatto di metà di depositi distaccati dai reggimenti possa essere giovevole al servizio e possa portare quella semplificazione, che l'onorevole ministro ritiene.

Comunque sia, un sistema per noi vale l'altro, purchè, una volta creato il sistema,

si cerchi di correggerlo e di semplificarlo e non si faccia, come si è fatto pel passato, quando si è sovraccaricata l'istituzione dei distretti di sempre nuovi incarichi, di nuovi lavori fino a vederla impossibilitata a muoversi.

Io non so se sono riuscito, col breve mio dire, a spiegare le ragioni delle disposizioni principali del disegno di legge e delle osservazioni, che sono state fatte da vari oratori; mi ero proposto di esser breve e lo fui.

Concludo anch'io, come ha concluso l'onorevole Dal Verme, con una raccomandazione all'onorevole ministro della guerra. Queste modificazioni nell'ordinamento dell'esercito sono radicali e richiedono davanti a sè la prospettiva di lunga pace. In tutti gli Stati europei ben ordinati non si sono fatte modificazioni radicali nell'esercito se non all'indomani di una guerra, vale a dire, quando la prospettiva della pace poteva essere più lunga.

Veda l'onorevole ministro della guerra, veda il Governo, se noi possiamo, in questo momento, imbarcarci in modificazioni così radicali.

**Presidente.** L'onorevole presidente della Commissione ha chiesto di parlare.

Ne ha facoltà.

**Carenzi, presidente della Commissione.** Non temiate, onorevoli colleghi, che io abusi a lungo della vostra pazienza: la discussione dura da troppi giorni e sentiamo tutti il bisogno di vederne la fine e di venire al voto.

Si è molto discusso sulla trasformazione dei distretti, ma, meno due oratori, che sono entrati nel merito del disegno di legge, tutti gli altri hanno parlato della territorialità o della nazionalità del sistema di reclutamento, il che prova quanto sia grande in tutte le parti di questa Camera, fatte poche eccezioni, l'interesse vivissimo alla conservazione della nostra unità, che va sempre più cementandosi, anche pel fatto del servizio nazionale nell'Esercito.

La questione di nazionalità si è tanto imposta, che, quello che non volle fare la Commissione, malgrado che un suo membro lo avesse proposto, cioè, di proporre un articolo aggiuntivo col quale s'impedisce a chiunque giungesse al potere di attuare il sistema territoriale, è stato proposto qui, da tre oratori che, in modo diverso, vennero tutti alla stessa conclusione.

E questo io lo credo anche opportuno,